

SCENA IV.

Fedora e De Siriex.

FEDORA (ridendo ancora, mentre ridepone la tazza sul tavolino).

Testolina sventata!

DE SIRIEX (subitamente grave).

Principessa, non sono

venuto qui per lei...

FEDORA (colpita dal tono).

Per me?

DE SIRIEX (esitando).

L'amate molto?

FEDORA (con un sussulto).

Loris? Più della vita!...

DE SIRIEX (fissandola in volto).

Siete, dunque, felice?

FEDORA (con trasporto).



Ah, finalmente!...

DE SIRIEX (mozzandole la parola con un gesto).
non v'affrettate...

(più gravemente)

Il vecchio tigre, mortogli il figlio,
orrendamente era assetato
d'umano pianto, di sangue uman...

Ad un suo cenno sono arrestati
due miti giovani quai nihilisti,
presunti complici nell'assassinio
di Vladimiro... L'uno, Platone
Sokolev, tratto al suo cospetto,

(trasalimento di Fedora)

scompare... e basta!... L'altro è gettato
nella fortezza, là sulla Neva...
ed una notte, per l'improvviso
crescer del fiume, lento affogò...

FEDORA (raccapricciando).

Orrendo morto! ed il suo nome?

Morta!

DE SIRIEX (sottovoce).

Di colpo...

Umberto Giordano

FEDORA

CASA MUSICALE SONZOGNO
MILANO - Via Pasquirolo, 12 - MILANO

□ □ □ Copyright 1898, by Edoardo Sonzogno □ □ □

FEDORA

FEDORA

Dramma di V. SARDOU
RIDOTTO IN TRE ATTI PER LA SCENA LIRICA
DA
ARTURO COLAUTTI
MUSICA DI
UMBERTO GIORDANO



MILANO
CASA MUSICALE SONZOGNO
(Società Anonima)
VIA PASQUIROLO, 12
Copyright 1898, by Edoardo Sonzogno

LC.086. c1

0763

FEDORA

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
della Casa Musicale Sonzogno di Milano



PERSONE

Principessa FEDORA ROMAZOV *Soprano*
Contessa OLGA SUKAREV *Soprano leggero*
Il Conte LORIS IPANOV *Tenore*
DE SIRIEX, diplomatico. *Baritono*
DIMITRI *groom* (ragazzo) } *Contralto*
UN PICCOLO SAVOJARDO. }
DESIRÉ, cameriere } *Tenore*
Il Barone ROUVEL. }
CIRILLO, cocchiere. } *Baritono*
BOROV, medico }
GRECH ufficiale di Polizia. *Basso*
LOREK, chirurgo *Baritono*
NICOLA)
SERGIO) *staffieri* } *Coristi*
MICHELE, portinaio *Corista*
BOLESLAO LAZINSKI } *Mimo*
Il dottor MÜLLER }
MARKA, cameriera. *Comparsa*
BASILIO, domestico } *Comparsa*
IVAN, Agente di Polizia. }
ALTRO AGENTE *Comparsa*

SIGNORI — SIGNORE — SERVI — STAFFIERI

CORO INTERNO

Epoca presente

Il primo atto a Pietroburgo; il secondo a Parigi; il terzo in Isvizzera.

Atto Primo

Pietroburgo, d'inverno, in casa del conte Vladimiro Andrejevich, capitano della Guardia.

Salotto ottagonale di vecchio stile moscovita, ma pariginamente arredato.

Nel mezzo della parete centrale un uscio chiuso: quello della camera da letto.

Sul sinistro lato del fondo una porticina aperta mette nello spogliatojo visibile in parte, dentro il quale notasi un altr'uscio comunicante con la camera da letto.

Nel lato destro del fondo la comune aperta e rischiarata, che conduce nell'anticamera.

A sinistra del proscenio un caminetto a mensola, la quale sorregge una pendola e due candelabri: più indietro l'usciale della galleria.

A destra, sul davanti, ampi finestroni a doppia invetriata, con gravi cortinaggi, attraverso i quali scorgonsi i tetti contrari coperti di neve, riscintillante al chiaror della luna. — Più in su, una credenza russa con suvvi il *samovar* e un servizio da thè.

Sulla scena, a dritta, un tavolino dinanzi a un sofà: a sinistra, una scrivania: nel mezzo, un seggiolone di cuojo. — Alle pareti quadri, armi, majoliche: ninnoli, fiori e fotografie qua e là.

Candelabri e caminetto accesi: sulla credenza sta bollendo il *samovar*.

SCENA I.

Desiré, Nicola, Sergio, alcuni STAFFIERI e Dimitri.

(Desiré in marsina e Nicola in livrea, seduti al tavolino, giocano a *dormino*: Sergio e due altri staffieri seguono in piedi la partita. — Dimitri sprofondato nel seggiolone, dorme profondamente.)

DESIRÉ (giuocando).

Quattro!

Vivente ancora, m'hai maledetta...
forse, all'estinta perdonerai...

(Loris prende il calice dalle mani di Borov, e lo porge a Fedora, della quale Olga sorregge la testa. — Fedora ne beve un sorso, ma poi lo rifiuta: il capo le ricade pesantemente sui cuscini. — Loris, spaventato, s'inginocchia per rianimarla.)

IL PICCOLO SAVOJARDO (in distanza).

La montanina mia

(la voce si perde nella valle)

(A un cenno di Borov, De Siriex e Loris, aiutati da Basilio, sollevano a braccia Fedora per trasportarla dentro la villa; ma, giunti alla gradinata, ella si dibatte.)

FEDORA (mormorando).

Lasciatemi morire, qui... tra i fiori... i miei fiori...

(I tre uomini la depongono appiè dei gradini, mentre Olga e Marka le dispongono sotto la testa un cumulo di guanciali.)

FEDORA (rabbrivendo tutta).

Ho freddo... quanto freddo!... Riscaldami tu, Loris...

(Loris la stringe al suo petto: Fedora lo trae a sè, e lo fissa nel profondo degli occhi.)

FEDORA (sorridendogli amorosamente).

Grazie... così!... Vorrei ancora... un po' d'amore...

(Loris, inginocchiato, singhiozza: Olga sostiene sempre la testa a Fedora: Basilio e Marka piangono: De Siriex guarda palpitante: Borov resta impassibile. — Fedora, appoggiato il capo sul petto di Loris, scorge a un tratto il canestro di fiori già deposto da lei sopra uno sgabello.)

FEDORA (alzando penosamente un braccio).

I miei fiori... i miei fiori!... Datemi tutti i fiori...

(Basilio solleva il canestro e lo porge a Olga, la quale depone alcuni fiori in grembo a Fedora: questa li accarezza; ne prende uno, ma le cade tosto di mano.)

FEDORA (vaneggiando).

Ecco il sonno che viene... la notte... la gran notte...
Loris, mio Loris, dove sei?... Non ti vedo più...

LORIS (disperatamente).

Son qui, vicino a te... per darti il mio perdono...

FEDORA (brancicando nel vuoto).

Oh! dammi le tue mani... le tue mani... e le labbra...
le tue labbra adorato...

(Loris obbedisce come un fanciullo; Fedora gli prende il capo con le mani tremanti, e cerca con la bocca la sua.)

FEDORA (baciandolo avidamente).

Loris, mio Loris... t'amo!...

(Fedora emette un lungo sospiro: la testa le ricade sui cuscini: il corpo, irrigidito, resta tra le braccia di Loris genuflesso, che scoppia in pianto disperato. — De Siriex e Borov si avanzano allora per sollevare Loris e sottrarlo allo strazio; mentre Olga ricopre pietosamente la morta di tutti i fiori rimasti. — Marka e Basilio s'inginocchiano, segnandosi piamente. — Cade la sera.)

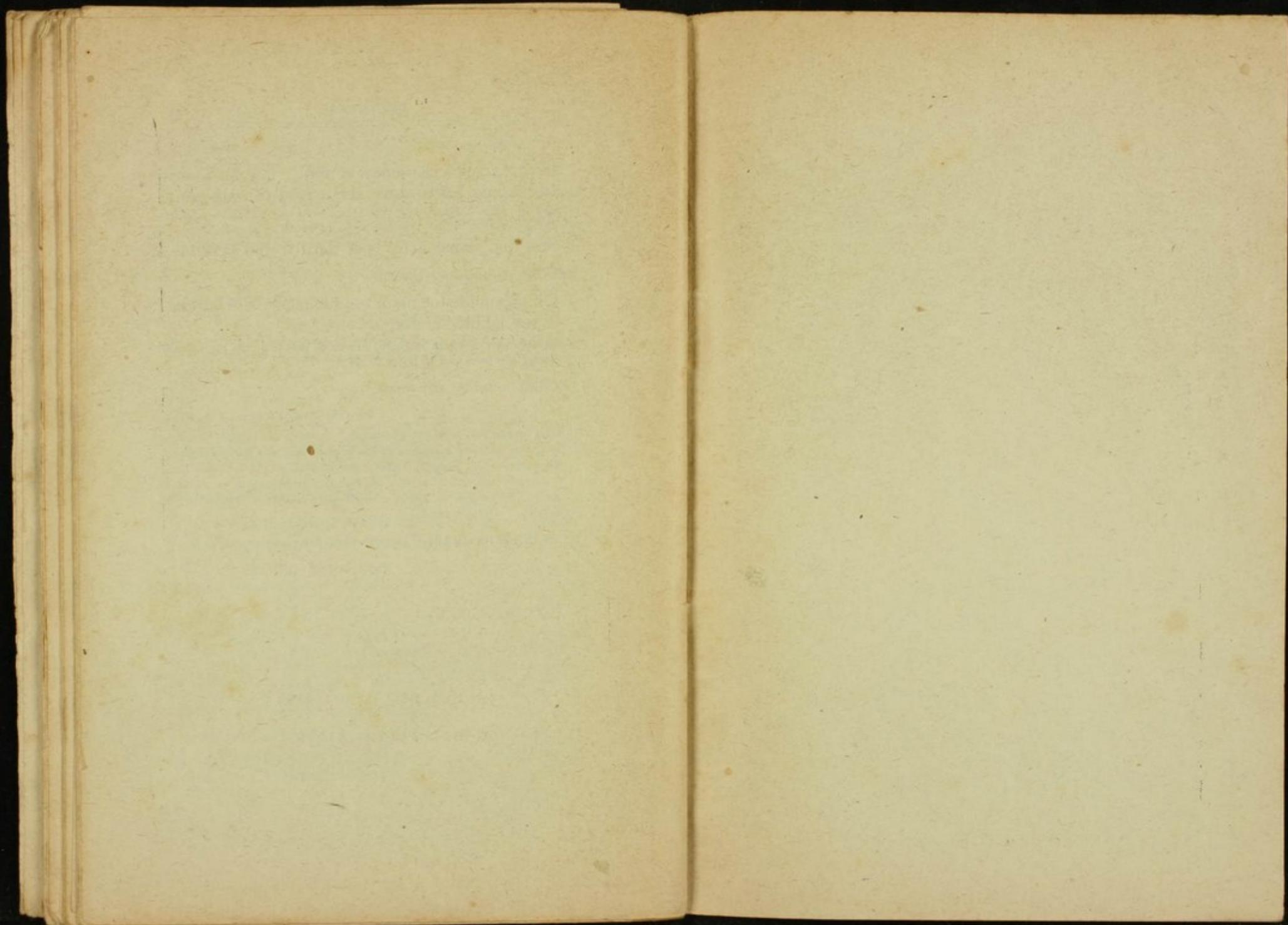
IL PICCOLO SAVOJARDO (avvicinandosi, come un'eco).

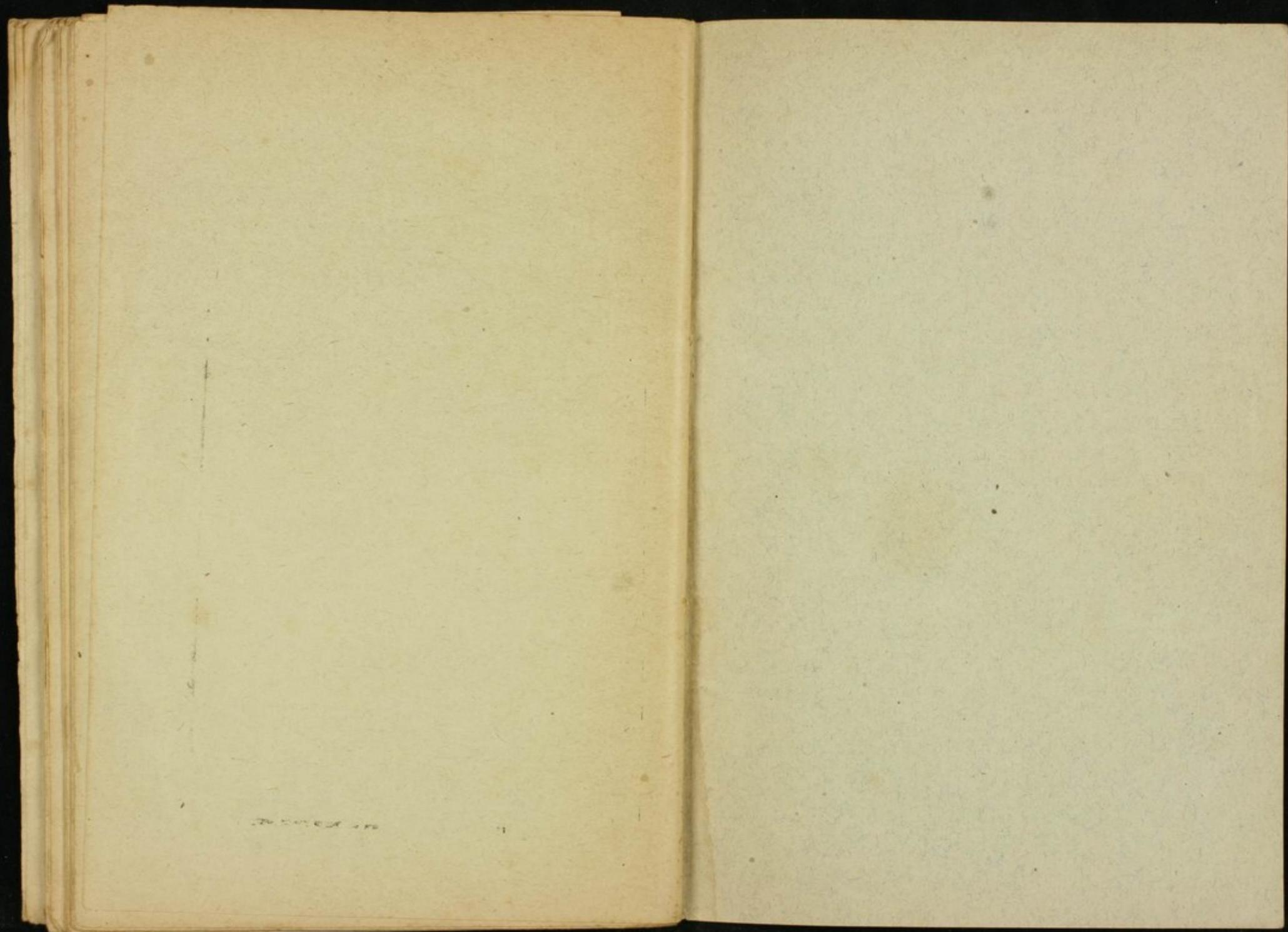
. non torna più!...

(Tela.)

FINE DELL'ATTO TERZO

E DEL DRAMMA LIRICO.





Prezzo netto Lire UNA
